

**Fi.P.I.**  
FINANZIARIA POPOLARE  
ITALIANA SpA  
BOLOGNA

# L'Unità

Giornale + Salvagente L. 1500  
Giornale del Partito comunista italiano  
Anno 66° n. 242  
Spedizione in abb. post. gr. 1/70  
arretali L. 3000  
Sabato  
14 ottobre 1989



**Schimberni «congelato» in attesa della riforma Fs**

Palazzo Chigi ha di nuovo rinviato la riforma delle Ferrovie. Al ministro Bernini il compito di presentare i pro e i contro delle tre ipotesi per il futuro dell'Ente: modificare l'attuale, farne un ente tipo Eni, trasformarlo in Spa. Quindi si deciderà. Intanto Schimberni (nella foto) resta amministratore straordinario. Valutate anche una proposta a imprenditori, sindacati e enti locali per un patto sociale nel Mezzogiorno, e iniziative per il cinema e l'Università.

**Berlino rilascia gli arrestati Honecker annuncia «novità»**

La Procura generale di Berlino Est annuncia il rilascio di tutti i dimostranti arrestati durante le proteste contro il regime sabato scorso. Honecker ricompare sulla scena politica per la prima volta dopo essere stato messo in minoranza nel Politbüro della Sed, e annuncia «novità». Gli sviluppi del socialismo in Rdt cominceranno «salari legati al rendimento, una stampa più vicina alla vita d'ogni giorno, maggiori opportunità di viaggi all'estero».

**Enimont, è l'ora della rivolta del manager**

Attenzione Reviglio e Gardini: le vostre liti faranno naufragare Enimont. L'allarme parte dai dirigenti del mal decollato polo chimico. Sia da parte Enimont che da parte Montedison i manager mettono sotto accusa il «bucfalismo» dell'impresa avvertendo come si rifletta nello staff dirigenziale impedendo «qualunque autonomia gestionale». Intanto i senatori per il Mezzogiorno si interrogano i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

**IL SALVAGENTE oggi il numero 31 «L'ASSICURAZIONE AUTO»**



I contratti, i premi, le tariffe. Come comportarsi

**È morto Zavattini**

**Il poeta della maggioranza senza privilegi**

ETTORE SCOLA

Chi si occupa più della gente? Eppure ancora oggi la gente è anche quella che appariva nei film di Cesare Zavattini, quella dei bambini allevati solo dalla strada, dei pensionati emarginati e fidati all'elemosina, di giovani coppie senza casa, di disoccupati, di occupati discontini, di ragazze che si affollano in cento su una scala per un solo posto di precaria, di barboni che si scaldano al sole, di madri che coltivano il mito del provino cinematografico (o televisivo) che potrà assicurare alla loro bambina tutti quei premi negati loro dalla vita, di commessi viaggiatori senza qualità che incontrano ragazze madri senza «perdono», di cameriere venute in città dal paese (e oggi da paesi ancora più lontani).

Tracollo a due anni dal lunedì nero: l'inflazione e il rischio di fallimento della fusione di due grandi compagnie aeree scatenano la corsa alla vendita dei titoli

## Tonfo a Wall Street In un'ora la Borsa Usa perde il 7%

Wall Street crolla a precipizio negli ultimi 75 minuti di contrattazione del venerdì 13. Meno 190 punti dell'indice Dow Jones: uno scivolone superato solo da quello dell'ottobre di due anni fa. Con il timore che segua un altro lunedì nero quando le Borse riapriranno. Da detonatore stavolta hanno fatto le voci di fallimento di una importante scaltoria azionaria, quella della United Airlines.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Il venerdì 13 non ha portato fortuna a Wall Street. Il brivido è per quello che potrebbe succedere lunedì. Negli ultimi minuti di contrattazione ieri il New York Stock Exchange è sceso a precipizio. Il crollo, di 190,56 punti nell'indice Dow Jones, è di oltre il 7%, il più grosso scivolone in una singola giornata dal lunedì nero dell'ottobre 1987. Esattamente due anni fa, il venerdì 16 ottobre, la Borsa era scesa di 108 punti. Alla riapertura di lunedì 19 ottobre era cominciato il rimbalzo. Al mercantile Exchange di Chicago, dove si scommette sui Futures, le quotazioni a venire, per due volte sono saltate le «valvole di sicurezza» che interrompono le contrattazioni via computer quando il ribasso diventa precipitoso. Il meccanismo di «frenata» era stato messo a punto per impedire un avvicendamento all'inghino deciso automaticamente dal computer. Ma secondo alcuni esperti l'entrata in funzione delle «valvole» ha finito col accentuare il panico, portando gli «summi» a vendere ancor più precipitosamente del computer.

La ragione immediata del ribasso viene fatta risalire al diffondersi a fine giornata di voci secondo cui stava fallendo una delle maggiori operazioni di «leverage buy-outs» (acquisto di una società con il sostegno delle banche), attualmente in corso in Borsa, che vede dipendenti e management unirsi nella scaltoria azionaria della United Airlines. L'inghippo che rischia di far fallire l'operazione da 6,75 miliardi di dollari è il ritiro del finanziamento originariamente promessi da parte di una banca. Questo ha fatto crollare il prezzo delle azioni Ual. E siccome la quotazione di queste azioni era inclusa in molte delle formule dei programmi computerizzati, ha fatto scattare le vendite automatiche da parte dei grandi investitori istituzionali. Il mercato è particolarmente sensibile ai grandi «leverage buy-outs» perché si tratta di operazioni che possono procedere se la Borsa è in rialzo, ma rischiano di portarsi al crollo se appena appena qualcosa non funziona. Molto nervosismo ultimamente si era manifestato anche sull'accumularsi di problemi nell'economia mercato dei «junk bonds», le obbligazioni spazzate ad alto rendimento ma senza solidità.

spaventoso per l'entrata in funzione dei programmi computerizzati. Negli ultimi minuti prima che il suono della campana segnasse la fine della seduta, la sala si era trasformata in un campo di battaglia. Con scene di panico da grande crack, gente che ha perso miliardi. «Totale caos emotivo e psicologico», così definisce il clima di quei minuti un analista interpellato a caldo dall'agenzia Ap. Chi ha perso di più sono stati ancora una volta i piccoli risparmiatori, che avevano appena cominciato a riavvicinarsi alla Borsa dopo essere stati così pesantemente scottati due anni fa. In picchiata anche il dollaro sceso a 1,91 contro il marco. C'è chi sostiene che il crollo di ieri non può essere paragonato al grande calo del lunedì nero dell'87, non solo perché non ha raggiunto quelle proporzioni (due anni fa, anziché di circa 200 punti, il crollo era stato di oltre 500), ma perché stavolta interrompe una tendenza al rialzo, anziché accentuare, come era avvenuto nell'87, un ribasso già in corso nelle settimane precedenti. C'è chi si dice convinto che la Borsa non scenderà molto più di quel che è già scesa. E chi invece avverte che lunedì alla riapertura (prima a To-

## Silenzio su Ustica? Commissari ai ferri corti

Tempesta politica dopo le indiscrezioni pubblicate ieri dalla stampa sull'audizione del generale Pisano davanti alla commissione Stragi. Il presidente Gualtieri e una parte del gruppo dc in commissione minacciano i colleghi che «violano il segreto» e diffondono notizie false. Gualtieri si riserva di farli incriminare. Il Pci: le sedute devono essere pubbliche. Si complica il mistero dell'aereo fantasma.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Commissione Stragi spaccata, dopo le audizioni del generale Bartolucci e del capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Franco Pisano. Gualtieri stigmatizza le violazioni del segreto, alcuni commissari dc accusano colleghi di altri gruppi di riferire ai giornali notizie inventate. Ma il punto vero è se si può stringere nel segreto una vicenda come quella di Ustica, i commissari del Pci Bellocchio e Macis e l'on. De Julio della

Occhetto: «Alle nostre aperture il Psi risponde con atteggiamenti sprezzanti» I cattolici scelgano liberamente. Con i Verdi convergenze di governo

## «Craxi attacca tutti tranne la Dc»

«Io critico gli appelli elettorali della Chiesa, ma Poletti almeno dice che votare per questa Dc può essere ripugnante, mentre a quanto pare a Craxi non ripugna affatto un'alleanza con Sbardella»: così Occhetto replica al segretario del Psi e ad una polemica «strumentale» che «oculta la vera anomalia: un partito che si dice socialista e che governa con i conservatori». Ai Verdi: «Possibili convergenze di governo».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Alla periferia di Roma Achille Occhetto incontra i cittadini della capitale per discutere di traffico e di trasporti pubblici. E replica al discorso eccessivamente nervoso con cui Craxi ha aperto l'Assemblea nazionale: «Ha attaccato un po' tutti - dice Occhetto -, dal Pci alla Chiesa ai Verdi, tranne l'ipotesi di una riedizione dell'alleanza con la Dc romana». Mentre il Pci critica la Dc e apre ai socialisti, prosegue, il Psi anzi-



Achille Occhetto

## Nella Direzione Psi trova un posto Pietro Longo (P2)

PASQUALE CASCELLA SERGIO CRISCUOLI

ROMA. L'Assemblea socialista è passata dalla ker-messe elettorale pro-Carraro alla violazione dello Statuto. La carta del partito prevede il voto segreto per l'elezione della nuova Direzione. Invece si è votato per alzata di mano sui 61 nomi proposti da Craxi, compresi 6 fuoriusciti dal Pci, di cui esattamente la metà - dall'ex segretario Pietro Longo a Massari e Orsello - iscritti alla P2 di Gelli. Inutilmente, un esponente della commissione di garanzia, Menichini, ha denunciato alla tribuna la violazione dello Statuto: «87 punti sono stati forzati migliaia di volte». La conclusione politica è costituita dal rilancio della «politica delle orliche» verso il Pci. Ai giudici sprezzanti di Craxi si è aggiunta la sortita apparentemente ammiccante di Martelli, che si è spinto a lanciare un appello ai dirigenti comunisti che «sono d'accordo con i socialisti».

A PAGINA 3

## Respinta l'istanza di ricusazione. I sindacati Usa: «Alla Teksid violati i diritti» Non passa il ricorso Fiat antipretore e per Agnelli c'è un caso americano

I giudici di Torino hanno deciso che è «inammissibile» la ricusazione del pretore Guariniello che ha mandato sotto processo i vertici Fiat per gli infortuni occulti. Una nuova tappa nella vicenda dei «diritti negati», vicenda che si è arricchita di un nuovo capitolo. Il sindacato americano ha denunciato violazioni in una fabbrica Fiat nel Tennessee. Un complotto del Pci anche questo?

MICHELE COSTA BRUNO UOLINI

ROMA. È «inammissibile» la ricusazione del pretore Guariniello da parte di Cesare Romiti e degli altri dirigenti Fiat accusati di violazione dello Statuto dei lavoratori per gli infortuni occulti nelle fabbriche. Così ha deciso ieri la sesta sezione penale del tribunale di Torino, respingendo tutti gli argomenti della difesa. Ma i giudici hanno detto di più. Nella loro ordinanza rivelano che vi sono stati, ancora

hanno commentato il segretario generale della Fiom Angelo Airolidi ed il segretario aggiunto Walter Corfeda - e che anche la Cassazione respinga l'istanza di legittima sospizione richiesta dalla procura generale, affinché il processo si svolga in tempi brevi ed a Torino». Da parte sua il segretario della Cgil Giuliano Cazzola si augura che la decisione dei giudici faccia chiarezza anche per altre pretestuose ricusazioni avanzate nei processi per la Zanoloba e l'Isocimica. Analoghi auguri esprimono la Cgil e la Fiom del Piemonte e di Torino. Pure la Fim-Cisl torinese (che non si è costituita parte civile) considera positiva «l'accelerazione impressa all'iter processuale».

ma una a Torino, in piazza della Repubblica (Porta Palazzo) con l'intervento dell'on. Bassolino. Ma le vicende dei «diritti negati» nelle fabbriche Fiat non sembrano davvero essere solo una prerogativa italiana. Un «caso americano» è affiorato ieri. Il nostro giornale ha infatti potuto appurare l'esistenza di una lettera inviata dal settore industria dell'Ail-Cio, la potente centrale sindacale americana. Il destinatario della missiva che risale allo scorso giugno è proprio Gianni Agnelli. L'Avvocato viene informato che il consiglio nazionale per le relazioni sindacali, agenzia del governo Usa, sta esaminando le denunce relative a 35 violazioni dei diritti sindacali verificatesi nella fabbrica della Teksid Fiat situata a Dickson (Tennessee). Tra i fatti denunciati, in un apposito «dossier», vi sono intimidazioni, minacce, ammonizioni e sospensioni che hanno colpito lavoratori impegnati nel sostegno al sindacato. «Le azioni condotte dai vostri dirigenti», ha scritto ad Agnelli l'Ail-Cio, «dannano una immagine davvero misera (very poorly) della vostra azienda e del vostro paese». La vicenda, data anche la particolare legislazione americana, può finire, naturalmente, con la definitiva estromissione del sindacato dalla fabbrica e la vittoria della Fiat. Ma rimane la denuncia e non crediamo proprio che questa volta Romiti e i suoi uomini possano parlare di un «complotto» ordito dal Pci.

A PAGINA 13

## Le vittime del venerdì tredici

MICHELE SERRA

Ma sarà proprio vero che il «venerdì tredici» dell'informatica non ha fatto vittime? In tutto il mondo si festeggia lo scampato pericolo: ma sentiamo il dovere di una più accurata verifica. Comunque Olivetti e Ibm hanno diramato un comunicato congiunto che, per correttezza, pubblichiamo integralmente. «Alla gentile clientela. Clientela. Clientela. Siamo lieti di informare che 48GFH il cosiddetto virus non è riuscito a 67HJK il corretto funzionamento del ENTER circuiti di CANCEL. Senza conseguenza alcuna. Alcune conseguenze senza alcuna. Nella vecchia fattoria, ma iha ooh. Nando, ricordati di passare dal salumiere, due etti di crudo e uno di coppa Tua Wilma». Nonostante le rassicurazioni dei due colossi del computer, non ci è stato difficile venire a conoscenza di diversi inconvenienti provocati dal virus in alcuni importanti terminali pubblici e privati.

computer di Aldo Biscardi non ha risentito dell'attacco del virus. Usando abitualmente come software una sottilekraft, Biscardi suggerisce anche agli altri appassionati di computer la sua infallibile ricetta: «Basta tenerne in trigoniteo e rispettare scrupolosamente la data di scadenza». Francesco Alberoni. Pesanti conseguenze, invece, per il personal di Alberoni. Il virus gli ha causato una particolare e rarissima forma diarica: ha vomitato migliaia di fogli di stampante zeppi di dati di storia, cucina, geografia, biologia, tennis e colonne vincenti del Totocalcio dal '57 a oggi. Imminente la pubblicazione di venti nuovi libri di Francesco Alberoni. Carmen Moravia. Nel suo computer (in grado di contenere in memoria fino a centosessantamila numeri di telefono), Carmen Moravia aveva archiviato il prezioso materiale dal quale attinge ispirazione per i suoi romanzi: nome, indirizzo e misure petto-vita-fianchi dei suoi ex fidanzati. Il virus li ha cancellati tutti. Per rimediare, la popolare Carmen renderà noto il numero di telefono di casa sua. Banca nazionale del lavoro. Il computer centrale della Banca nazionale del lavoro non riscontra variazioni di rilievo dopo il «venerdì nero». In un comunicato ufficiale, la Bnl rende noto che «consultando il nostro archivio, risulta che tutte le operazioni sono state cancellate: esattamente come prima». Pentagono. Il raffinato computer che comanda le testate nucleari degli Stati Uniti è stato disinnescato personalmente dal presidente Bush, per evitare ogni rischio. In una solenne cerimonia, Bush ha premuto il bottone che disinnescò le testate. Dagli Usa, comunque, non arrivano notizie da diverse ore. L'ultimo dispaccio di agenzia riporta un breve commento del Capo di Stato Maggiore, che sedeva di fianco di Bush: «Ti avevo detto di schiacciare quello nero, idiota». Cremlino. Al Cremlino ogni funzionario è dotato di un modernissimo computer progettato dalle acciaierie di Stato, con floppy-disc di due metri di diametro. Gli esperti non sono ancora in grado di verificare eventuali danni provocati dal virus, perché stanno ancora verificando i danni provocati dal normale funzionamento del computer. Ugo Palmiro Intini. Ugo Palmiro Intini non possiede il computer. «Faccio tutto con la mia testa», dichiara agli amici. Si vede. Giampaolo Sodano. Il computer di Giampaolo Sodano, nel quale lo stesso Sodano ha composto il suo discorso di presentazione della nuova stagione di RaiDue, ha chiesto asilo politico all'estero. «Il virus ha impazzito i computer, ha dichiarato Sodano. «Senti chi parla», ha dichiarato il computer.